



COMUNE DI MARTELLAGO

P. IVA: 00809670276

PROVINCIA DI VENEZIA

C.F.: 82003170279

Piano di Assetto del Territorio

DOCUMENTO PRELIMINARE

artt. 3, 5 e 15 LR 11/2004

Adottato con delibera di Giunta Comunale n. 88 del 17.03.2005

LA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE OBIETTIVI, CONTENUTI E FINALITA' PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Con la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio" è stata profondamente rinnovata la normativa sulla pianificazione urbanistica e territoriale nel Veneto.

Le finalità della nuova legge urbanistica tendono a garantire regole per l'uso dei suoli secondo criteri che, promuovendo uno sviluppo sostenibile e durevole, garantiscano l'efficienza ambientale, la competitività, la prevenzione e riduzione dei rischi, la tutela delle identità storico-culturali, il coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea, al fine di migliorare la qualità della vita.

Tutto ciò tramite un espresso riconoscimento, in capo ai comuni, della responsabilità diretta nella gestione del proprio territorio.

La riforma urbanistica regionale ha rinnovato la strumentazione urbanistica comunale, prevedendo la sostituzione dell'attuale sistema di pianificazione, fondato sul Piano Regolatore Generale comunale, con due strumenti: il piano strutturale (denominato Piano di Assetto del Territorio- PAT), destinato all'inquadramento e sviluppo delle tematiche a grande scala, ed il piano operativo (denominato Piano degli Interventi – PI), più prettamente operativo delegato alle scelte di interesse locale.

Un ulteriore elemento di novità è il principio secondo il quale la formazione degli strumenti urbanistici deve essere improntata al metodo del confronto e della concertazione, attraverso il quale la nuova disciplina urbanistica si conforma al principio costituzionale della sussidiarietà.

In conseguenza dell'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale, è opportuno procedere alla revisione dello strumento urbanistico vigente, anche in considerazione dei seguenti elementi:

- dopo 5 anni di vigenza, l'attuale PRG ha visto l'attuazione di gran parte delle sue previsioni di sviluppo, pertanto è possibile una sua rivisitazione e aggiornamento alla luce dell'esperienza maturata;
- occorre valutare gli effetti sul territorio delle nuove infrastrutture per la mobilità in corso di realizzazione e progettazione (Sistema Ferroviario Metropolitano di Superficie e Passante Autostradale), pensando alle eventuali opportune riorganizzazioni;
- risulta opportuno poter applicare i nuovi strumenti di flessibilità del piano urbanistico (quali il credito edilizio, la compensazione urbanistica ecc);
- il Prg vigente non può più essere fatto oggetto di varianti parziali fino all'adeguamento dello stesso alla nuova disciplina regionale;
- si avvicina il termine di scadenza quinquennale per le aree preordinate all'esproprio in conseguenza dei vincoli stabiliti dal piano vigente.

INQUADRAMENTO FISICO – MORFOLOGICO E TERRITORIALE

Il Comune di Martellago è situato nella parte centrale della provincia di Venezia e confina con i Comuni di Spinea, Salzano, Scorzè e Venezia, in posizione di stretta vicinanza rispetto al centro metropolitano di Venezia- Mestre.

Il ruolo del Comune va inquadrato nell'area di cintura metropolitana in rapporto alla città di Venezia ed ai suoi territorio adiacenti, in termini di insediamenti idonei e compatibilmente con le problematiche dell'attraversamento.

Secondo la classificazione fornita nei documenti programmatici preliminari del nuovo PTRC, Martellago è inquadrato tra i "comuni del benessere e della solidità produttiva", caratterizzati da valori elevati di ricchezza e diffusione delle imprese, eppure scarsamente dotati di servizi di livello superiore.

Il Comune è costituito da tre nuclei urbani ben definiti (Maerne ed Olmo, insieme a Martellago – capoluogo), che contornano un'area verde di notevoli dimensioni denominata "parco laghetti", situata al centro del territorio comunale.

I tre centri urbani caratterizzano il sistema territoriale con una struttura policentrica, tipica dell'intera area geografica nella quale è inserito.

I tre nuclei abitati sono connessi da una rete viaria sovracomunale costituita da:

- la strada regionale Castellana con direzione est-ovest (lungo la quale si trova Martellago);
- la strada provinciale Mestrina con direzione est-ovest (ove si trovano Maerne ed Olmo);
- la strada provinciale Martellago – Mirano con direzione nord-sud.

I caratteri morfologici sono quelli di un territorio pianeggiante (con una superficie di 20,09 Km²) attraversato, in direzione est-ovest, da corsi d'acqua di risorgiva, quali i fiumi Dese e Marzenego, il rio Storto ed il rio Roviego ed altri corsi d'acqua minori (Bazzera, Dosa, Cimetto), che scorrono nell'entroterra ad ovest di Venezia, costituendo una ampia porzione del bacino idrografico della laguna ove sorge il capoluogo regionale.

SCELTE STRATEGICHE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PIANO

Nel seguito del documento verranno presentate, in forma di scheda, le scelte strategiche che il PAT del Comune di Martellago dovrà sviluppare compiutamente, nel rispetto dei principi informatori della disciplina urbanistica regionale e delle indicazioni programmatiche definite dall'amministrazione comunale.

Le schede sono ordinate nel seguente modo:

- **SISTEMA AMBIENTALE**
 - PREMESSE
 - RISORSE NATURALISTICHE E AMBIENTALI
 - DIFESA DEL SUOLO
- **SISTEMA DEI PAESAGGI**
 - PAESAGGIO AGRARIO
 - PAESAGGIO STORICO
 - ELEMENTI SIGNIFICATIVI
 - CENTRI STORICI
- **SISTEMA INSEDIATIVO**
 - PREMESSE
 - SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE
 - SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO
 - TERRITORIO RURALE
 - ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIALI E DIREZIONALI
 - SETTORE TURISTICO - RICETTIVO
 - I SERVIZI
- **SISTEMA DELLA MOBILITA'**
 - PREMESSE
 - INFRASTRUTTURE A SCALA SOVRACOMUNALE
 - INFRASTRUTTURE LOCALI
- **PRIME INDICAZIONI PER LA V.A.S.**

SISTEMA AMBIENTALE

PREMESSE

Il Comune di Martellago ritiene il sistema ambientale elemento ordinatore delle scelte pianificatorie per l'uso e l'assetto del territorio, da consolidare e da potenziare rispetto alle condizioni esistenti utilizzando modelli di coesistenza tra sistema insediativo, infrastrutturale e ambientale.

Solo facendo sistema tra gli elementi naturalistici e paesaggistici del territorio possono essere esaltate le loro potenzialità.

Da questo discende che il Parco laghetti diventa il nucleo centrale unificatore dei centri urbani, con temi che il piano dovrà sviluppare in ordine ai collegamenti con l'abitato, all'accessibilità ed alle situazioni di bordo.

Un altro elemento da progettare risiede nelle relazioni tra il sistema del Parco ed altri sistemi ambientali prossimi (ad esempio le cave esistenti nel Comune di Salzano).

Tale approccio diventa tanto più rilevanate alla luce della prevista realizzazione del Passante di Mestre che creerà una linea di cesura in direzione nord- sud da ricomporre, per quanto possibile, attraverso ricuciture in direzione est-ovest, dei territori attraversati.

I collegamenti a scala territoriale potranno avvenire attraverso la rete esistente degli elementi naturalistici quali i corsi d'acqua che collegano tra loro i siti (fiume Marzenego e Rio Storto) e gli elementi di paesaggio e architettonici che con essi interagiscono.

Analogo ragionamento di valorizzazione potrà svolgersi nei confronti del Fiume Dese che rappresenta un corridoio di possibile riqualificazione e di connessione intercomunale (Scorzè e Mogliano Veneto).

SISTEMA AMBIENTALE

RISORSE NATURALISTICHE E AMBIENTALI

Il PAT del Comune di Martellago, relativamente al sistema ambientale provvede, alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali, quali componenti fondamentali della “Risorsa Territorio”, rispetto alle quali è valutata la “sostenibilità ambientale” delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all’art.4 LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Le aree di valore naturale ed ambientale, saranno individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

Una particolare attenzione sarà rivolta all’ambito del “Parco laghetti”, rilevato come sito di speciale importanza naturalistica, a livello europeo, come parte della rete “Natura 2000”, ed alle reti ecologiche che possono essere valorizzate lungo i corsi d’acqua e nel territorio rurale.

SISTEMA AMBIENTALE

DIFESA DEL SUOLO

IL PAT provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare è compito del PAT, in coordinamento con la pianificazione del settore della Protezione Civile, definire le aree a maggiore rischio o soggette a fenomeni di degrado o dissesto: tra queste si possono fin d'ora evidenziare le aree esondabili, i siti di cave e discariche dimesse, i siti inquinati.

Pertanto saranno:

- individuati gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
- definiti indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia per contenerne l'impatto sull'assetto idrogeologico;
- accertate le compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche.

Il PAT dovrà, in particolare, verificare la compatibilità idraulica delle nuove infrastrutture stradali.

Gli aspetti idrogeologici dovranno essere valutati in coordinamento con gli enti preposti alla tutela (Consorzio di Bonifica), per un inquadramento delle problematiche a scala territoriale sovracomunale.

SISTEMA DEI PAESAGGI

PAESAGGIO AGRARIO

Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale il PAT assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive, in continuità con le direttive espresse dal PALAV per gli ambiti di interesse paesistico-ambientale e riprendendo l'azione di tutela già avviata con i precedenti strumenti pianificatori:

- la salvaguardia delle attività rurali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;
- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici;
- la riforestazione ed il ripopolamento delle fasce tampone lungo le siepi riparali.

Qualora negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.

SISTEMA DEI PAESAGGI

PAESAGGIO STORICO – elementi significativi

Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, il PAT recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina, con riferimento:

- agli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e ai relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale;
- al sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;
- alla viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale;
- alle sistemazioni agrarie tradizionali (i filari alberati, le rive e le siepi);
- alla revisione delle attuale schedatura degli edifici di carattere storico-testimoniale.

Il PAT prevede la valorizzazione dei principali e più significativi, manufatti che documentano la storia della civiltà rurale e industriale. A tale scopo individua e valorizza le zone e i manufatti dell'archeologia industriale (mulini, ciminiere, ecc.) e della storia rurale, con lo scopo di un loro possibile recupero o riutilizzo, in ogni caso prospettando destinazioni maggiormente compatibili con gli insediamenti e/o l'ambiente circostante e coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie e comunque mediante meccanismi che consentano, nel rispetto della tutela di tali ambiti, interventi sugli stessi.

SISTEMA DEI PAESAGGI**PAESAGGIO STORICO – centri storici**

Il PAT definisce la classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale presenti nel territorio comunale (Martellago e Maerne), in relazione alla loro entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative.

Per ogni centro storico individua le potenzialità di qualificazione e sviluppo, mediante una disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla compresenza di attività commerciali, direzionali o comunque compatibili, con funzioni di rilievo pubblico, le quali assicurino una fruizione collettiva degli spazi di antica origine.

Considerata la esigua consistenza dei centri storici esistenti, il PAT tenderà a valorizzarne la connotazione e a dare adeguata considerazione ed approfondimento per la definizione delle relazioni con le parti di tessuto urbano ad essi adiacenti, di più recente costituzione, anche mediante la riqualificazione degli spazi aperti di connessione.

Inoltre, per la formazione del PI, il PAT:

- specifica i criteri per l'acquisizione del quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno dei centri storici, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso privato o pubblico. Il PI classifica con apposite schede il patrimonio edilizio esistente;
- definisce le modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico;
- stabilisce, per ogni categoria così individuata, la gamma degli interventi possibili (gradi di protezione), quelli comunque necessari alla tutela degli elementi di pregio, (norme puntuali), nonché le condizioni per le possibili variazioni al grado di protezione (flessibilità), anche attraverso schemi e prontuari;
- determina le destinazioni d'uso possibili in relazione alle caratteristiche tipologiche, alla consistenza ed al ruolo urbano;
- individua i limiti per la nuova edificazione, in funzione allo stato di conservazione, al pregio degli edifici, ed alla struttura del tessuto urbano;
- delimita gli ambiti da assoggettare a progettazione unitaria, strumento urbanistico attuativo, programma integrato;
- individua le aree e gli edifici da destinare a servizi, nonché le opere o gli impianti di interesse collettivo o sociale e le nuove viabilità;
- definisce norme ed indirizzi per la soluzione dei problemi della circolazione nonché degli spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli, da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto del centro storico, indicando le aree pedonali ed i percorsi ciclabili (piano della circolazione).

SISTEMA INSEDIATIVO**PREMESSE**

Il PRG vigente aveva individuato le espansioni dell'organismo urbano con la prevalente funzione di ricucitura del paesaggio urbano.

Il dimensionamento era basato su un incremento volumetrico residenziale di circa 615.000 mc che allo stato attuale risulta attuato per circa il 50% con una previsione di ulteriore attuazione nel corso dell'anno 2005 (fino al raggiungimento di circa l'80%).

Eventuali ulteriori fabbisogni, che dovranno essere determinati sulla base delle prospettive di sviluppo socio-economico, saranno soddisfatti con scelte urbanistiche coerenti con i seguenti principi:

- mantenimento dell'attuale fisionomia policentrica del sistema urbano;
- riqualificazione e ristrutturazione delle aree già urbanizzate con eventuale densificazione dell'utilizzo;
- conferma sostanziale delle previsioni del PRG vigente nelle parti non attuate;
- intervento sulle aree di completamento.

Il programma integrato, in ragione dei risultati qualitativi che consente di raggiungere, sarà uno degli strumenti più idonei all'attuazione di tali principi.

Sul fronte degli insediamenti produttivi, commerciali e ricettivi il PAT andrà a considerare soprattutto gli effetti delle nuove infrastrutture per la mobilità in fase di realizzazione nel territorio comunale, con l'obiettivo di razionalizzarne l'eventuale nuova ubicazione nel rispetto comunque dell'assetto organizzativo del territorio comunale e delle prospettive sovracomunali.

Il PAT potrà verificare la localizzazione di eventuali poli funzionali di carattere culturale, sportivo e ricreativo, anche di interesse sovracomunale, prevalentemente nella aree di cerniera tra i centri abitati ed il Parco Laghetti.

Il PAT dovrà comunque prevedere la localizzazione e assicurare la dotazione di aree a servizi adeguati al fabbisogno attuale e futuro, in relazione alle esigenze della vita contemporanea.

SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

ASSETTO FISICO FUNZIONALE

Relativamente al Sistema Insediativo il PAT:

- verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;
- individua le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;
- stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali;
- definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;
- definisce gli standard abitativi e funzionali, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.

SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO**TERRITORIO RURALE**

Per il territorio rurale il PAT si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità.

In particolare provvederà a:

- tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il consumo;
- promuovere la valorizzazione delle colture di pregio;
- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili, anche in funzione del suo ruolo di presidio del territorio;

A tal fine:

- individua le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori zootecnico, orto-floro-vivaistico, ecc.;
- promuove la valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento dei boschi e delle siepi, delle aree prative, delle aree umide, ecc.;
- stabilisce i criteri per gli interventi di:
 - miglioramento fondiario;
 - riconversione colturale;
 - infrastrutturazione del territorio rurale;
- definisce i criteri per la classificazione del territorio secondo le seguenti caratteristiche:
 - produzione agricola tipica o specializzata;
 - aree integre, di primaria importanza per la funzione agricola produttiva; (struttura aziendale)
 - aree compromesse, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario; (struttura aziendale)
 - aree boscate
 - aree prative;
- individua i beni culturali tipici della zona agricola e indica i criteri per la loro disciplina;
- definisce le caratteristiche tipologiche, costruttive e formali, della edificazione in zona agricola;
- promuove la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive;
- disciplina le strutture precarie (legittime anche a seguito del condono edilizio), al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali.

SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO**ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIALI E DIREZIONALI**

Per le attività produttive il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Il PAT individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e le distingue in:

- ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali, che interessano più Comuni e/o relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;
- aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare;

Il PAT inoltre:

- definisce l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, quantificando il fabbisogno di aree e dei relativi servizi, con riguardo alle diverse destinazioni in essere.
- stabilisce il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale;
- valorizza la vocazione direzionale del territorio in funzione della sua ubicazione nella prima cintura metropolitana;
- migliora la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture;
- definisce i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività;
- precisa gli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro.

Il PAT definisce i criteri urbanistici da assumere in ordine alla presenza, nel territorio comunale, di un'attività soggetta alla direttiva sui rischi di incidente rilevante.

SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO

SETTORE TURISTICO - RICETTIVO

Per il settore turistico - ricettivo il piano di assetto del territorio, valuta la consistenza e l'assetto delle attività insediabili e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, ecc.

Tale obiettivo si coniuga la logica della delocalizzazione e diffusione dei flussi turistici nell'entroterra veneziano e come strategia di recupero e valorizzazione di contenitori adatti (beni ambientali e architettonici).

Il PAT determina:

- l'individuazione di aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva ecc.;
- la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati;
- la regolamentazione dei percorsi ciclabili, pedonali, con la precisazione della normativa per la segnaletica turistica e di quella pubblicitaria, comunque localizzata;
- la definizione disciplinare di particolari siti.

SISTEMA INSEDIATIVO

I SERVIZI

Il PAT individua, i principali servizi a scala territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali possono essere concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità, definibili come “Poli Funzionali”.

I Poli Funzionali sono caratterizzati dalla forte attrattività di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali.

Il PAT provvede a:

- alla ricognizione dei poli esistenti da consolidare, ampliare e riqualificare;
- alla programmazione dei nuovi Poli Funzionali definendo gli ambiti idonei per la loro localizzazione;
- alla definizione dei bacini di utenza, della scala territoriale di interesse, degli obiettivi di qualità e delle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale;
- alla individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, dei poli esistenti;
- alla definizione delle caratteristiche morfologiche, dell’organizzazione funzionale e del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie per i poli funzionali di nuova previsione.

SISTEMA DELLA MOBILITA'

PREMESSE

Il PAT analizzerà il sistema della mobilità in relazione alla pluralità modale degli spostamenti, puntando ad un'interrelazione ed integrazione delle relative infrastrutture.

Il territorio del Comune di Martellago è interessato dalla realizzazione di due infrastrutture sovracomunali di rivelante impatto: il Passante autostradale di Mestre e la Metropolitana di superficie.

L'inserimento del casello autostradale e della stazione metropolitana pongono come tema centrale l'analisi dei relativi sistemi di accessibilità.

Per quanto riguarda il Passante il PAT andrà a valutare gli effetti sulla viabilità primaria esistente con le conseguenti ripercussioni sull'organizzazione del tessuto urbano e territoriale.

Ciò comporterà una rivisitazione della viabilità esistente con particolare riferimento al problema del traffico di attraversamento in direzione est-ovest.

Con riferimento alla viabilità interna ai centri abitati il PAT conterrà indicazioni per la attuazione di interventi di messa in sicurezza e di fluidificazione del traffico, nonché per la integrazione della rete ciclabile.

SISTEMA DELLA MOBILITA'

INFRASTRUTTURE A SCALA SOVRACOMUNALE

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale il PAT suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità, in sottosistema infrastrutturale sovracomunale e in sottosistema infrastrutturale locale raccordandosi con la pianificazione di settore prevista.

Il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire:

- la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;
- le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo, individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;
- precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale.

SISTEMA DELLA MOBILITA'

INFRASTRUTTURE LOCALI

Il PAT definisce il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale.

Definisce inoltre:

- le prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti;
- le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali.

PRIME INDICAZIONI PER LA V.A.S.

Lo sviluppo sostenibile del territorio verrà considerato come elemento di compatibilità delle scelte di assetto ed uso del territorio.

Per quanto riguarda l'obbligatorietà della valutazione ambientale strategica sugli strumenti urbanistici di cui alla Direttiva 2001/42/CE e gli obblighi di cui all'art. 4 della LR 11/2004, si sottolinea che la procedura della VAS dovrà configurarsi come elemento fondante per la costruzione del piano, valutando gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalle azioni pianificatorie sul territorio al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse.

Per questo motivo il Quadro Conoscitivo dovrà essere strutturato in coerenza con gli obiettivi sulla valutazione dell'impatto delle scelte pianificatorie, seguendo le seguenti fasi:

- Definizione dei tematismi del quadro conoscitivo, delle banche dati e delle serie storiche, al fine di individuare gli indicatori di stato e di pressione necessari alla valutazione di sostenibilità strategica;
- Individuazione delle "tendenze" relativamente ai tematismi del quadro conoscitivo contenute nelle matrici;
- Individuazione dei possibili progetti strutturali nell'ambito del PAT per misurare gli effetti rispetto alle "voci" del quadro conoscitivo;
- Previsione di uno o più "scenari" soggetti a valutazione al fine di pervenire alla scelta delle alternative.